

ANNO 1826

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DEI DECURIONI
DELL'INTERO ANNO

Oggi che sono li sei del mese Gennajo anno mille ottocento ventisei nel Comune di Testaccio Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto, in numero opportuno, precedente chiamata, e sotto la presidenza del Signor Don Antonio Scala Sindaco, per devenire alla nomina dell'Esattore Comunale, giusto l'invito del Signor Sotto Indennende di questo Distretto sotto il dì 2 dicembre p. p.

Il Decurionato sudetto consideranno le qualità che concorrono allo attuale Esattore Signor Criscenzo d'Jorio, è divenuto quello ha confirmare alla carrica sudetta di Esattore di questo Comune.

E si è sciolta la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco

Gaetano Di Scala

Giorgio Iacono

Per Criscenzo jacono, e Benidetto di scala Decorioni per non sapere scrivere, Pietro di Meglio Decorione Secretario

Oggi che sono li dodeci del Mese di Marzo Milleottocentoventisei nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decorionato nel Comune sudetto, precedente chiamata, e sotto la presidenza del Signor Don Antonio di Scala Sindaco, per deliberare se abbia cosa da proporre, per indi sottoporsi al Consiglio Destrettuale, giusta l'invito del Signor Sottojndentente sotto il dì diciotto Febrajo prossimo passato.

Il Decorionato sudetto consideranno il vandaccio che potrebbe apportare non solo in questo Comune, ma benanche in tutte le Comune dell' Isola il situare una Tonnaja nei nostri mari, per qual causa vi è Persona che voglia assocetarsi ha situare la Tonnaja sudetta; Delibera situarsi la Tonnaja sudetta nei punti di questo nostro littorale e si è sciolta la seduta.

Antonio Di Scala Sindaco

Bartolomeo meglio

Giorgio Iacono

Per Criscenzo jacono, e Benedetto di scala, Pangrazio Amalfitano Decorioni, per non sapere scrivere.

Pietro di Meglio Decorione Secretario

Oggi che sono li ventuno del Mese di Maggio Milleottocentoventisei nel Comune di Testaccio. Radunatosi il Decorionato sudetto in numero opportuno, e sotto la Presidenza del Signor Don Antonio di Scala Sindaco, per divenire alla formazione delle condizioni sulla Farina di Publica

panizzazione del consumo si fa da Naturali, ed abitanti di questo sudetto Comune, giusto l'invito del Signor Sottointendente di questo Distretto sotto il dì primo corrente.

Il Decorionato sudetto avvenno auto presente le antecedente condizioni, e avendole trovato ben tasati, è venuto quello ha confirmare, quali sono le sequenti videlicet:

Primo. Il dazio su la farina sarà riscosso in ragione di un carlino ha tomolo, su tutto quello che unque prodotto s'immette per consumarsi nel Comune, e suo Territorio, come su quello che si consuma nelli pubblici forni.

2. È escluso il dazio su la farina che s'immette per semplice deposito ho passaggio, prima di immettersi però devesi rivelare all'affittatore, come pure la quandità, che se ne smercia fuori Comune, per pagarne il dazio sù tutto quello che si consuma nel Comune medesimo.

3. Coloro che immettono farina nei loro pubblici forni debbono anticipatamente rivelarlo all'affittatore.

4. Che i condraventori saranno assocettati alla perdita del genere ha beneficio dell'affittatore, e alla multa di docati sei a beneficio del Comune, per li controbandi, si esegua a norma de regolamenti in vigore.

5. L'affitto sarà per due anni.

6. Le staglio sarà pagato mensualmente, due terzi in argento uno in rame moneta effettiva.

7. Tutte le spese del contratto ha carico del ultimo giudicario, il quale è tenuto di dare idonea cauzione a responsabilità degli amministratori comunali.

8. L'affittatore rinuncia allo scombito in conformità della Legge.

9. L'affitto non si dende perfezionato senza l'approvazione del Signor Intendente.

10. Non sarà dato il possesso all'affittatore, se non dopo stipulato l'obblico, rimanente egli tenuto ha tutti danni, ed interessi per lo ritardo.

E se sciolta la seduta.

Antonio di Scala Sindaco

Gaetano Di Scala

Bartolomeo meglio

Giorgio Iacono

Per Crescenzo Iacono, e Benedetto di Scala Decorioni non sapere scrivere Pietro di Meglio Decorione Secretario

Oggi che sono li ventuno del Mese di Maggio Milleottocentoventisei nel Comune di Testaccio, ed in continuazione della seduta di questa mattina.

Radunatosi il Decorionato del Comune sudetto in numero opportuno, e sotto la Presidenza del Signor Don Antonio Scala Sindaco, e Presidente del medesimo per divenire alla formazione del progetto per le nuove condizioni del dazio sul vino che si consuma non meno da particolari, che nelle pubbliche Botteghe, e Frasche. Il Decorionato sudetto avendo considerato e trovato regolare le attuali condizioni, è venuto quelle a confirmare, quali sono le seguente:

1. Il dazio sul vino sarà riscosso in ragione di carlini quindici a botte su tutto quello che ounque prodotto s'immette per consumarsi o vendersi nel Comune, e suo Territorio.

2. È escluso dal dazio il vino che s'immette per semplice deposito o passaggio, prima d'immettersi però devesi rivelare all'affittatore, come pure la quantità che se ne smercia per pagarne il dazio su tutto quello che si consuma nel Comune medesimo.

3. Coloro che immettono vino nei locali di vendita debbono anticipatamente riverallo all'affittatore.

4. Li contraventori saranno sottoposti alla perdita del genere a beneficio dell'affittatore, ed alla mulda di ducati sei a pro del Comune.

5. Per i controbandi si proceda a norme dei regolamenti in vigore.

6. L'affitto sarà per due anni.
7. L'estaglio sarà pagato mensualmente due terzi in argento uno rame.
8. Tutte le spese del contratto a carico dell'ultimo aggiudicatario, il quale è tenuto a dare idonea cauzione a responsabilità degli amministratori comunali.
9. L'affittatore rinuncia all'escompto a norma della Legge.
10. L'affitto non s'intenda perfezionato senza l'approvazione del Signor Intendente.
11. Non sarà dato il possesso all'affittatore se non dopo stipulato l'obbligo, rimanendo egli tenuto a tutti i danni, ed interessi per lo ritardo; E si è sciolda la seduta.

Antonio di Scala Sindaco

Gaetano di Scala

Bartolomeo meglio

Giorgio Iacono

Per Crescenzo Iacono, e Benedetto di Scala, Decurioni non sapere scrivere.

Pietro Di Meglio Decorione Secretario

Oggi che sono li nove del Mese di Giugno Milleottocentoventisei nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decorionato del Comune sudetto in numero opportuno, e sotto la Presidenza del Signore Cristofaro Vuoso funzionando da Sindaco, giusto l'invito del Signor Sotto Intendente di questo Distretto sotto il dì cinque corrente mese ed anno, per divenire alla formazione della terna del novello Sindaco.

Il Decorionato sudetto letto la citata lettera è venuto halla formazione della terna sudetta nel modo seguente:

Primo si è nominato il signor Tommaso di Scala il quale ha uto voti numeri cinque inclusivi, e due sclusivi, per essere stati numero sette li votanti.

Secondo si è divenuto alla nomina d'altro soggetto Signore Nicol' Aniello Scala il quale ha riceuto numero tré inclusivi, e quattro sclusivi.

Per parte del Secondo Eletto, e del Decorione Pangrazio Amalfitano si pretendeva nominarsi il signore Giorgio Buono, ha tale proposizione si è risposto dal Decorionato di raccogliersi li rispettivi voti. Attale giusta proposizione, li sudetti signori Secondo Eletto, e Decorione Amalfitano si sono alzati dicenno "questo dovete eliccere per forza", diversamente si scioglierà la seduta, e come de fatto sono partiti. E siamo rimasti sei decorioni, per non trascredire li pressanti Ordini pervenutoci, abbiamo creduto finalizzare un tal verbale prosequento la terna, e si è nominato il signore Giorgio d'Acunto il quale ha riceuto voti numero due inclusivi, e quattro sclusivi.

Intanto non avenno ritrovato altri soggetti che avevano le qualità richiesti dalla Legge giacché quelli che potevano occupare tale carica fanno parte del nostro Corpo Decorionale, e perché il citato Buono non gode la publica opinione.

Per tale circostanza si rimette ha S. Eccellenza il Signore Intendente di questa Provincia per la scielta di un tal soggetto.

E si è sciolto la seduta.

Gioacchino di Iorio Decurione

Gaetano di Scala

Bartolomeo meglio

Per Criscienzo Iacono, e Benidetto di scala, altri decorioni per non sapere scrivere. Pietro Di Meglio Decorione Secretario

Oggi che si contano li ventotto del mese di Luglio Milleottocentoventisei nella Sotto Intendenza di Pozzoli.

Radunatosi il Decorionato suddetto in numero o portuno, sotto la presidenza di S. E. il Signor Conte Caracciolo il giorno ventotto mese ed anno per divenire alla formazione del novello Sindaco, il Decurionato sudetto è venuto alla formazione di detta Terna.

Primo si è nominato il Signor Don Biaggio di Iorio il quale ha avuto voti uno a[no]nimo.

Secondo si è nominato Marco di Scala il quale avuto voti sei inglusivi, e due esclusivi.

Terzo si è nominato Filippo Nobilione voti uno animo (?).

Così si è scioldo la seduta

† segno di croce per Pangrazio Amalfitano

† segno di croce per Benidetto Scala

† segno di croce per Criscienzo jacono

Gioacchino di Iorio Decurione

Bartolomeo meglio

Giorgio Iacono Decurione

Cristofaro Vuoso

Pietro di Meglio

Conte Caracciolo

Oggi che sono li ventisette del mese di agosto mille ottocento ventisei nel Comune di Testaccio.

Radunatosi il Decorionato del Comune sudetto in numero opportuno, coll'intervento di questo 2° Eletto ff. da Sindaco, e Presidente del medesimo per divenire alla formazione del nuovo dazio giusta il disposto nel Real Decreto de' 28 maggio corrente anno, ed invito del Signor Sottintendente sotto il dì 23 corrente mese, ed anno; Il Decurionato sudetto esaminando le circostanze del Comune, è venuto a sopraimborne il seguente dazio cioè:

Sulla farina di grano che si consuma tanto da particolari che nel publico altro carlino a tomolo.

Sulla farina di granone, e granone che nasce nel Comune grana quindici a cantajo.

Sul vino che si consuma sì da particolari che dal publico altri carlini sette, e mezzo a botte.

E si è sciolda la seduta.

Cristofaro Vuoso 2° Eletto

Gioacchino di Iorio Decurione

Gaetano di Scala

Bartolomeo meglio

Per Criscienzo jacono, e Benidetto di Scala, altri Decorioni per non sapere scrivere; Pietro di Meglio Decorione Segretario

Oggi che sono li ventidue del mese ottobre anno mille ottocento ventisei nel Comune di Testaccio Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo 2° Eletto ff. da Sindaco per divenire alla formazione del nuovo dazio sul macino giusta il disposto nel Real Decreto de' 28 maggio uldimo; Il Decurionato sudetto avendo esaminato le circostanze del Comune, è divenuto alla formazione del dazio sudetto nel modo seguente:

Primo si è proposto fissarsi altre grana sei a tomolo sulla farina bianca, il quale è stato unanimemente approvato.

Secondo si è progettato imborsi un nuovo dazio sulla farina rossa di altre grana sei a tomolo, che è stato benanche unanimemente approvato.

Terzo ed ultimo si è progettato avomentarsi altri carlini sette e mezzo a botte sul vino che si consuma tanto da particolari, che nelle pubbliche Botteghe, e Frasche, il quale è stato approvato.

E si è sciolta la seduta.

Cristofaro Vuoso

Gioacchino di Iorio Decurione

Gaetano di Scala

Bartolomeo meglio

Per Criscienzo jacono, e Benidetto di Scala, altri Decorioni per non sapere scrivere; Pietro di Meglio Decorione Segretario

Oggi che sono li ventidue del mese ottobre anno mille ottocento ventisei nel Comune di Testaccio Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento di questo Signor 2° Eletto ff. da Sindaco per divenire alla formazione della nota degl'individuj per lo smaldimendo dei generi di privativa, giusta la lettera del Signor Sottintendente sotto il dì 16 corrente, è son divenuto alla formazione della nota nel modo seguente:

Signor Tommaso di Scala di Antonio

Antuono Vuoso fù Giorgio

Giuseppe Galano di Gaetano

Catiello di Scala fù Agostino

E si è sciolta la seduta.

Cristofaro Vuoso

Gioacchino di Iorio Decurione

Gaetano di Scala

Bartolomeo meglio

Per Pangrazio Amalfitano, e Benidetto Scala, Decorioni per non sapere scrivere Pietro di Meglio Decorione Secretario

Oggi che sono li ventinove del mese di Ottobre anno mille ottocento ventisei nel Comune di Testaccio

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno sotto la presidenza del Signor Cristofaro Vuoso 2° Eletto funzionante da Sindaco, previo invito del Signor Sottintendente con suo foglio sotto il dì 20 ottobre corrente mese, per venire alla formazione della terna pel predicatore quaresimale al par degl'anni scorsi.

Il Decurionato sudetto per ultimare gl'ordini del prelodato Sottintendente, è venuto alla formazione dell'indicata terna, nominando i seguenti soggetti cioè:

1. Il Reverendo Canonico Don Michele Garofalo del Comune d'Ischia.
2. Il Reverendo Don Pasquale Aveta del Signor Don Raffaele, del detto Comune d'Ischia.
3. Il Reverendo Canonico Don Antonio Sirabella del medesimo Comune d'Ischia.

E si è sciolta la seduta.

Cristofaro Vuoso

Gioacchino di Iorio Decurione

Bartolomeo meglio

Gaetano di Scala

Per Benidetto Scala, e Pangrazio Amalfitano Decorioni per non sapere scrivere Pietro di Meglio
Decorione Secretario

Oggi che sono li ventinove del mese di Ottobre anno mille ottocento ventisei nel Comune di Testaccio

Adunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno, previo invito del Signor Sottintendente sotto il giorno degl'11 ottobre corrente mese, e sotto la presidenza del Signor 2° Eletto ff. da Sindaco, per deliberare, e proporre il fondo, su cui dev'essere imposta la spesa per l'accomodo della strada, che conduce dalla Piazza alla Chiesa Parocchiale di San Giorgio di questo Comune istesso, dietro perizia fatta a tal'uopo.

In primo la perizia per la strada medesima fatta dall'esperto fabbricatore Raffaele di Scala è ascisa a ducati cento undici.

Di poi si è progettato farsi per economia coll'assistenza di due Decurioni Signor Don Gioacchino di Iorio, e Gaetano di Scala.

In seguito si è venuto alla deliberazione del fondo, su cui debbasi prelevare la somma suddetta; Ed avendo esaminate le critiche circostanze del Comune, e non essendovisi rinvenuto alcun fondo, si è conchiuso, che i ducati quindici della manutenzione delle strade annualmente ad esse assegnati, si trasferiscono a tale opera fino alla totale estensione.

E si è sciolta la seduta.

Cristofaro Vuoso

Gioacchino di Iorio Decurione

Gaetano di Scala

Bartolomeo meglio

Per Benidetto Scala, e Pangrazio Amalfitano altri Decorioni per non sapere scrivere Pietro di Meglio Decorione Secretario

Oggi che sono li tre del mese dicembre anno mille ottocento ventisei nel Comune di Testaccio

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto coll'intervento di questo Signor 2° Eletto ff. da Sindaco, e Presidente del medesimo per deliberare sulla nuova imbosizione sul macino giusta il prescritto del Real Decreto de' 28 maggio ultimo.

Il Decurionato sudetto avendo osservato che il dazio sudetto finora non si era fittato, e che non sarebbe riuscita l'operazione per il tembo stabilito per il pagamento, è venuto ad adottare la formazione del ruolo in transazione, giusta il prescritto della Reale risoluzione di S. M. (D. G.) de' 5 dicembre prossimo passato anno.

In seguito avendo deplorata la nota degl'individui che debbono far parte di detto ruolo, perché poveri per supplire al manghevole si è progettato avomentarsi il dazio sul vino che si vende al publico in altri carlini dieci a botte, come su tutto quello che si vende nelle pubbliche Bettole e Frasche.

E si è sciolta la seduta.

Cristofaro Vuoso

Gioacchino di Iorio Decurione

Gaetano di Scala

Bartolomeo meglio

Per Benidetto di Scala, Pangrazio Amalfitano, e Criscienzo jacono Decorioni, per essi non sapere scrivere.

Pietro di Meglio Decorione Segretari

Oggi che sono li venticinque del mese dicembre anno mille ottocento ventisei nel Comune di Testaccio

Radunatosi il Decurionato del Comune sudetto in numero opportuno coll'intervento del Signor 2° Eletto qual Presidente del medesimo per deliberare sulla nuova imbosizione progettata col Real Decreto de' 28 maggio uldimo, il Decurionato sudetto per tal causa si radunò a ventidue ottobre corrente anno, e deliberò fra le altre cose che il dazio sul vino che si consuma tanto da particolari, che nel publico, si avomentava di altri carlini sette e mezzo a botte, che unito agli altri carlini quindici antico dazio ammontava il dazio sudetto a carlini ventidue e mezzo. Ora il Signor Sottintendente fa sentire che un tale avomento di dazio sul vino dovea essere progettato con un atto separato, e non già unito con quello sulla farina, a tale oggetto il Decurionato delibera avomentarsi il dazio sudetto di carlini sette e mezzo sul vino non solo di publico consumo, che sul consumo de particolari.

E si è sciolda la seduta.

Cristoforo Vuoso

Gaetano di Scala

Bartolomeo meglio

Giorgio Iacono

Per Pangrazio Amalfitano Decorione, per esso non sapere scrivere Pietro di Meglio Decorione
Segretari

giorgio vuoso